

## Rassegna del 14/01/2021

### **FABI**

14/01/2021	<b>Corriere della Sera</b>	Sussurri & Grida - Cartelle sospese, le notifiche riprendono dal 18 gennaio	...	1
14/01/2021	<b>Eco di Bergamo</b>	Fisco: da lunedì 18 ripartirà l'invio di cartelle esattoriali	...	2
14/01/2021	<b>Gazzetta di Parma</b>	Da lunedì tornano le cartelle Potenziata la presenza negli uffici	...	3
14/01/2021	<b>Giornale di Sicilia</b>	Ripartono le cartelle esattoriali, sono cinquanta milioni	<i>Carbone Francesco</i>	4
14/01/2021	<b>Italia Oggi</b>	Cartelle, da lunedì si riparte - Da lunedì ripartono le cartelle	<i>Bartelli Cristina</i>	5
14/01/2021	<b>Prealpina</b>	Fisco: ripartono le cartelle	...	7
14/01/2021	<b>Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia</b>	La giornata - Fisco: sindacati, da lunedì ripartono cartelle	<i>Lautone Alessia</i>	8
14/01/2021	<b>Sicilia</b>	Da lunedì 50 milioni di cartelle, forse col "Ristori" rottamazione e saldo e stralcio	<i>Carbone Francesco</i>	9
14/01/2021	<b>Tempo</b>	Riscossione. Notifica delle cartelle Si riparte il 18 gennaio	...	10

## Sussurri &amp; Grida

## Cartelle sospese, le notifiche riprendono dal 18 gennaio

L'attività di notifica delle cartelle e degli atti sospesi fino al 31 dicembre — in virtù dei provvedimenti emanati dal governo nel 2020 per far fronte alle difficoltà economiche di imprese, lavoratori e famiglie a causa del Covid-19 — ripartirà dal 18 gennaio. Lo hanno comunicato, in una nota congiunta, i sindacati bancari Fabi, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca che hanno tenuto un incontro in videoconferenza con i rappresentanti dell'Agenzia delle entrate. Per questo, hanno fatto sapere i rappresentanti sindacali, «saranno incrementate le presenze giornaliere agli sportelli e, nel limite del 50%, negli uffici interni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Fisco: da lunedì 18 ripartirà l'invio di cartelle esattoriali

## Chiesta la sospensione

«L'attività di notifica delle cartelle e degli atti ripartirà dal 18 gennaio, conseguentemente è necessario organizzarsi per rispondere alla domanda di servizi che aumenterà progressivamente». Lo hanno comunicato ieri i sindacati di categoria (Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil) dopo un incontro con l'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Ma per il presidente della Fabi, Gino Sciotto, «la proroga al 30 aprile dello stato di emergenza impone un consequenziale stop delle notifiche delle cartelle esattoriali fino alla stessa data». Sul fronte politico anche la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ricorda «da lunedì l'Agenzia delle Entrate comincerà a notificare gli oltre 50 milioni di atti tra cartelle, ipoteche, accertamenti fiscali e fermi amministrativi. Un diluvio di riscossioni che si abbatte in piena crisi sanitaria e sociale, con le piccole e medie imprese in estrema difficoltà». Anche per Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera, «un governo serio avrebbe utilizzato uno dei tanti decreti di fine anno per evitare ai contribuenti l'assedio di 50 milioni di atti».



In arrivo le cartelle esattoriali

Intanto ieri l'Inps ha comunicato che «l'articolo 97 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, ha previsto la possibilità di effettuare i versamenti dei contributi sospesi dalle norme emergenziali mediante il pagamento del 50% delle somme in un'unica soluzione o mediante rateizzazione fino ad un massimo di 4 rate mensili con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. Il pagamento del restante 50% deve essere effettuato mediante rateizzazione fino ad un massimo di 24 rate mensili di pari importo con il versamento della prima rata entro il 16 gennaio 2021. Alla luce della situazione emergenziale in corso, si comunica che il pagamento della prima rata potrà essere effettuato entro il 31 gennaio 2021».



# Fisco Da lunedì tornano le cartelle Potenziata la presenza negli uffici

**Sono 50 milioni, il governo non le ha ancora fermate. L'opposizione: «Doveva farlo prima»**

■ ROMA Da lunedì prossimo, 18 gennaio, una pioggia di 50 milioni di atti e cartelle partiranno dall'amministrazione finanziaria verso i contribuenti. Quasi una per ogni italiano (ma qualcuno ha più di una contestazione fiscale). Lo confermano i sindacati di settore dopo un incontro con i rappresentanti dell'agenzia Entrate-Riscossione. Per questo - annunciano - hanno po-

tenziato la presenza negli uffici. L'annuncio della ripresa della riscossione è di pochi giorni fa (dal primo gennaio), ma «operativamente» si inizierà lunedì. Il governo ha già annunciato di voler intervenire: una nuova rottamazione (si paga senza interessi e more) ma anche il «saldo e stralcio»: si paga e la cartella viene «stralciata» riducendone drasticamente il numero.

I sindacati di settore (Fabi, First, Fisac, Uilca), dopo l'incontro col «riscossore», intanto scrivono: «L'attività di notifica delle cartelle e degli atti ripartirà dal 18 gennaio, conseguentemente è necessario organizzarsi per rispondere alla domanda di servizi che aumenterà progressivamente. Saranno incrementate le presenze giornaliere agli sportelli e nel limite del 50%, negli uffici interni». Solo pochi giorni fa era emerso che stavano per ripartire le richieste del fisco che erano state

bloccate durante la prima emergenza Covid: appunto una pioggia di 50 milioni di atti che l'amministrazione avrebbe inviato ai contribuenti. 35 milioni tra atti di riscossione (cartelle, ipoteche, fermi amministrativi) sospesi nel 2020 ai quali si sarebbero aggiunti quelli di inizio 2021. 15 milioni gli accertamenti e le lettere di compliance. Ora è noto che da lunedì ripartiranno e l'opposizione attacca: «L'invio delle cartelle andava bloccato già settimane fa, con un decreto ad hoc».



I sindacati confermano dopo avere incontrato il settore della riscossione

## Ripartono le cartelle esattoriali, sono cinquanta milioni

**Ricadute sul personale  
«Occorre organizzarsi  
Saranno incrementate  
le presenze agli sportelli  
e negli uffici interni»**

Al governo si lavora  
per una nuova fase  
della rottamazione

**Francesco Carbone**

**ROMA**

Da lunedì prossimo, 18 gennaio, una pioggia di 50 milioni di atti e cartelle partiranno dall'amministrazione finanziaria verso i contribuenti. Quasi una per ogni italiano (ma non tutti ne riceveranno e al contrario qualcuno ha più di una «contestazione fiscale»). Lo confermano i sindacati di settore dopo un incontro con i rappresentanti dell'agenzia Entrate-Riscossione. Per questo - aggiungono - hanno potenziato la presenza negli uffici.

L'annuncio della ripresa della riscossione è di pochi giorni fa (dal primo gennaio), ma «operativamente» si inizierà lunedì prossimo. Il governo ha già annunciato di voler intervenire: una nuova rottamazione (si paga senza interessi e more) ma anche il «saldo e stralcio»: si paga e la cartella viene «stralciata», riducendone drasticamente il numero. Ancora, di fatto però, non si sa quale sarà il «veicolo» scelto dall'esecutivo. Si ipotizza il nuovo decreto Ristori di metà gennaio.

I sindacati di settore (Fabi, First, Fiac, Uilca), dopo l'incontro col «riscossore», intanto scrivono: «L'attivi-

tà di notifica delle cartelle e degli atti ripartirà dal 18 gennaio, conseguentemente è necessario organizzarsi per rispondere alla domanda di servizi che aumenterà progressivamente. Saranno incrementate le presenze giornaliere agli sportelli e nel limite del 50%, negli uffici interni».

Solo pochi giorni fa era emerso che stavano per ripartire le richieste del fisco che erano state bloccate durante la prima emergenza Covid: appunto una «pioggia» di 50 milioni di atti che l'amministrazione avrebbe inviato ai contribuenti. 35 milioni tra atti di riscossione (cartelle, ipoteche, fermi amministrativi) sospesi nel 2020 ai quali si sarebbero aggiunti quelli di inizio 2021. 15 milioni gli accertamenti e le lettere di compliance. Ora è noto che da lunedì ripartiranno.

E mentre per il nuovo decreto Ristori si ipotizzano cartelle «diluite» («Qualunque nuova rottamazione o forma di pace fiscale non può prescindere dall'invio degli atti e delle cartelle», ha precisato il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini) l'opposizione attacca a testa bassa su un argomento molto sentito: una «gestione straordinaria» per «trattare i milioni di cartelle che si genereranno nel 2021, per posizioni maturate nel 2020», annunciava il viceministro all'Economia Laura Castelli. Ma Matteo Salvini tagliava corto chiedendo: bloccate le cartelle. Forza Italia intanto, per bocca di Mariastella Gelmini, puntualizzava: «L'invio delle cartelle andava bloccato già settimane fa, con un decreto ad hoc». Bisogna insomma «fermare questo assalto fiscale agli italiani».



Ag. Entrate. Ernesto M. Ruffini

# Cartelle, da lunedì si riparte

*Pronti per essere spediti 34 milioni di atti fiscali. Gli invii saranno scaglionati in blocchi, in attesa di eventuali modifiche normative previste nel decreto Ristori 5*

Da lunedì 18 gennaio pronte a essere spedite 34 milioni di cartelle. Gli invii, come ha lasciato intendere il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, saranno scaglionati, a blocchi, in attesa anche di conoscere le novità normative legate a un nuovo più strutturato intervento di rottamazione delle cartelle notificate tra il 2016 e il 2020, che dovrebbe essere inserito nel decreto legge Ristori 5.

*Barcelli a pag. 26*

*Raggiunto accordo sindacale con i lavoratori di Agenzia entrate-Riscossione*

## Da lunedì ripartono le cartelle

### Notifiche scaglionate. In ufficio dipendenti con FFp2

DI CRISTINA BARTELLI

**D**a lunedì 18 gennaio pronte a essere spedite 34 milioni di cartelle. È stato raggiunto un accordo tra i lavoratori di Agenzia delle entrate Riscossione e i vertici per la ripresa dell'attività di notifica dopo lo spirare della sospensione delle notifiche al 31 dicembre 2020. Gli invii, come ha lasciato intendere Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle entrate e di Agenzia delle entrate Riscossione, saranno scaglionati, a blocchi, in attesa anche di conoscere le novità normative legate a un nuovo più strutturato intervento di rottamazione delle cartelle notificate tra il 2016 e il 2020 che dovrebbe essere inserito nel decreto legge Ristori 5, dopo l'approvazione di un nuovo scostamento di bilancio previsto per il 20 gennaio e che veleggia oltre i 30 mld di euro.

La partenza dunque delle lettere ai contribuenti, dopo lo stop dall'8 marzo al 31 dicembre 2020, non sarà massiva ma come ha specificato Ruffini in audizione alla camera (si veda *ItaliaOggi* del 12/1/21) è un avvio graduale «L'unica cosa che possono fare le due agenzie», ha ricordato Ruffini, «è quella di diluirli nel tempo, tra gennaio e dicembre, ma in assenza di una specifica norma non può essere fatto altrimenti».

Un'altra alternativa, per

venire incontro ai contribuenti, che in questa fase, ancora di piena emergenza, oltre le nuove chiusure economiche, senza ancora percepire ristori, vedrebbero anche notifiche di multe e sanzioni da parte del fisco è quella di una nuova sospensione accompagnata da un allungamento dei termini della prescrizione nelle notifiche per l'Agenzia delle entrate, come peraltro già fatto nei precedenti interventi normativi. Ma, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi* ancora al ministero dell'economia non è stata valutata alcuna decisione sul tema mentre si continua a lavorare per assembleare il decreto Ristori 5.

In una direttiva operativa dell'Agenzia delle entrate Riscossione si ricorda agli uffici che non solo è terminata la sospensione per le notifiche al 31 dicembre ma che dal primo gennaio 2021 sono ripartiti anche gli interessi moratori sulle cartelle, oltre alla ripartenza di tutti i meccanismi della riscossione come ad esempio i pignoramenti sugli stipendi.

Se da un lato i sindacati della Riscossione (Fabi, FirstCisl, Cgil Fisac e Uilca) portano a casa garanzie su come si dovrà svolgere l'accesso agli uffici, ci sono anche gli atti dell'Agenzia delle entrate pronti a essere affidati alle poste per la spedizione, e per questi atti, ci si riferisce in particolare ai controlli formali, la corsa è contro il tempo,

considerato che è necessario inviare la comunicazione al contribuente entro l'invio della nuova dichiarazione dei redditi e quindi entro marzo prossimo.

È possibile che nel decreto Ristori 5 come più volte annunciato dal viceministro Laura Castelli trovi spazio un intervento di pulizia del magazzino dell'Agenzia della Riscossione. L'intervento dovrebbe prevedere una nuova rottamazione, la quarta. Una previsione di saldo e stralcio per le cartelle dagli importi più piccoli e difficilmente recuperabili e una nuova definizione agevolata.

Il problema delle notifiche massive degli atti fiscali è comunque non soltanto di opportunità economica dato il periodo ma anche di salute pubblica. L'ultima sospensione è stata concessa proprio perché nel pieno della seconda ondata dell'epidemia di Covid-19 si era voluto assicurare una protezione sia ai dipendenti sia ai contribuenti evitando assembramenti e code negli uffici.



In questa fase dove stanno per essere adottate nuove misure sanitarie di restrizione si è scelto tuttavia di non poter rinviare ulteriormente la strada della riscossione.

Nell'accordo raggiunto, dunque, i sindacati evidenziano che la riapertura degli uffici continuerà a essere parziale. per il momento a essere svolta con l'orario 8,15 - 13,15 e solo su prenotazione. Sarà progressivamente aumentato, se necessario, il numero degli slot prenotabili in relazione alle richieste fino a raggiungere, all'inizio di febbraio, l'utilizzo massimo di tutte le postazioni attivabili sulla base delle planimetrie atte ad assicurare il corretto distanziamento.

Al fine di limitare l'afflusso dei contribuenti in questa fase di emergenza sanitaria è prevista, e sarà adeguatamente pubblicizzata, l'erogazione esclusivamente di alcuni servizi: pagamenti, rateazioni e sospensioni. Gli altri servizi verranno erogati attraverso canali telematici alternativi. Inoltre ai dipendenti sarà assicurata la fornitura di mascherine FFP2 e disinfettanti per le mani e la richiesta di andare a lavoro con mezzo proprio.

— © Riproduzione riservata — ■

# Fisco: ripartono le cartelle

*Accordo sindacale per gestire la ripartenza delle attività*

**ROMA** - «L'attività di notifica delle cartelle esattoriali e degli atti ripartirà dal 18 gennaio, conseguentemente è necessario organizzarsi per rispondere alla domanda di servizi che aumenterà progressivamente. Saranno incrementate le presenze giornaliere agli sportelli e nel limite del 50%, negli uffici interni». Ad annunciarlo sono i sindacati di categoria (Fabi, First, Fisac, Uilca) dopo l'incontro di ieri con l'Agenzia delle entrate - Riscossione.

«Il Rappresentante dell'Ente - scrivono i sindacati - ci ha comunicato che l'attività di notifica delle cartelle e degli atti ripartirà dal 18 gennaio e che conseguentemente è necessario organizzarsi per rispondere alla domanda di servizi che aumenterà progressivamente. Saranno incrementate le presenze giornaliere agli sportelli e nel limite del 50%, negli uffici interni. A tal riguardo abbiamo fortemente richiesto che tutte le attività che lo consentano siano comunque svolte in remoto».

L'attività degli sportelli continuerà

per il momento a essere svolta con l'orario 8,15 - 13,15 e solo su prenotazione. Sarà progressivamente aumentato, se necessario, il numero degli slot prenotabili in relazione alle richieste fino a raggiungere, all'inizio di febbraio, l'utilizzo massimo di tutte le postazioni attivabili sulla

Più personale  
 agli sportelli  
 in totale sicurezza ma  
 molti servizi resteranno  
 operativi da remoto

base delle planimetrie atte ad assicurare il corretto distanziamento. Al fine di limitare l'afflusso dei contribuenti in questa fase di emergenza sanitaria è prevista, e sarà adeguatamente pubblicizzata, l'erogazione esclusivamente di alcuni servizi: pagamenti, rateazioni e sospensioni.

Gli altri servizi verranno erogati attraverso canali telematici alternativi. Al fine di garantire le migliori condizioni di sicurezza alle lavoratrici ed ai lavoratori degli sportelli, in questa delicata fase di ripartenza, si è ottenuto dalla delegazione aziendale la disponibilità all'installazione di apriporta o citofoni su richiesta specifica dei preposti e sollecitato a rafforzare la vigilanza, nonché ad allertare le Forze dell'Ordine per un costante presidio delle Sedi aziendali. I sindacati hanno richiesto all'Ente l'implementazione del "Protocollo condiviso sulla regolamentazione delle misure per il contenimento ed il contrasto al virus Covid-19 nell'ambiente di lavoro" del 13 maggio 2020, con particolare riferimento alle misure di sicurezza per addetti all'attività esterna.

Il verbale di accordo, sottoscritto alla fine di una giornata di trattativa, prevede che al personale adibito ad attività esterna vengano forniti dispositivi di protezione individuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



**LA GIORNATA**  
di Alessia Lautone

**Fisco: sindacati, da lunedì ripartono cartelle.** «L'attività di notifica delle cartelle e degli atti ripartirà dal 18 gennaio, conseguentemente è necessario organizzarsi per rispondere alla domanda di servizi che aumenterà progressivamente. Saranno incrementate le presenze giornaliere agli sportelli e nel limite del 50%, negli uffici interni». Lo comunicano i sindacati di categoria (Fabi, First, Fisac, Uilca) dopo un incontro oggi con l'Agenzia delle entrate - Riscossione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



## INCONTRO AGENZIA ENTRATE-SINDACATI PER POTENZIARE LA PRESENZA NEGLI UFFICI

### Da lunedì 50 milioni di cartelle, forse col "Ristori" rottamazione e saldo e stralcio

FRANCESCO CARBONE

**ROMA.** Da lunedì prossimo, 18 gennaio, una pioggia di 50 milioni di atti e cartelle partiranno dall'amministrazione finanziaria verso i contribuenti. Quasi una per ogni italiano (ma c'è chi ha più di una contestazione fiscale). Lo confermano i sindacati di settore dopo l'incontro con i rappresentanti di Agenzia Entrate-Riscossione. Per questo, annunciano, hanno potenziato la presenza negli uffici.

L'annuncio della ripresa della riscossione è di pochi giorni fa (dal primo gennaio), ma operativamente si inizierà lunedì prossimo. Il governo ha già annunciato di voler intervenire: una nuova rottamazione (si paga senza interessi e more) ma anche il "saldo e stralcio": si paga e la cartella viene "stralciata" riducendone drasticamente il numero. Ancora, di fatto, non si sa quale sarà il percorso scelto dall'Esecutivo. Si ipotizza il nuovo decreto "Ristori" di metà gennaio. Al netto di eventuali crisi di governo.

I sindacati di settore (Fabi, First, Fisac, Uilca) dopo l'incontro scrivono: «L'attività di notifica delle cartelle e degli atti ripartirà dal 18 gennaio, è necessario organizzarsi per rispondere alla domanda di servizi che aumenterà. Saranno incrementate le presenze giornaliere agli sportelli e nel limite del 50%, negli uffici interni».

Pochi giorni fa era emerso che stavano per ripartire le richieste del fisco bloccate durante la prima fase di Covid: 35 milioni fra atti di riscossione (cartelle, ipoteche, fermi amministrativi) sospesi nel 2020 ai quali si sarebbero aggiunti quelli di inizio 2021; 15 milioni gli accertamenti e le lettere di compliance. Nel nuovo decreto Ristori si ipotizzano cartelle "diluite" («Qualunque nuova rottamazione o forma di pace fiscale non può prescindere dall'invio degli atti e delle cartelle», dice il direttore di AdE, Ernesto Maria Ruffini). Una «gestione straordinaria» per «trattare le milioni di cartelle che si genereranno nel 2021, per posizioni maturate nel 2020», annunciava la viceministra all'Economia, Laura Castelli. Ma Matteo Salvini chiede di bloccare le cartelle. E Mariastella Gelmini (Fi): «L'invio andava bloccato già settimane fa, con un decreto ad hoc». ●



## Riscossione

# Notifica delle cartelle Si riparte il 18 gennaio

••• Brutte notizie dopo l'incontro sindacale sul tema della ripresa delle attività dell'Agenzia delle entrate - Riscossione, sospese fino al 31 dicembre per la pandemia. Il rappresentante dell'ente ha comunicato ai lavoratori che l'attività di notifica delle cartelle e degli atti ripartirà dal 18 gennaio. Lo hanno spiegato in una nota **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca. «Saranno incrementate le presenze giornaliere agli sportelli e nel limite del 50%, negli uffici interni. A tal riguardo abbiamo fortemente richiesto che tutte le attività che lo consentano siano comunque svolte in remoto» hanno chiesto le sigle.

